

Comunicato stampa del 4 aprile 2008  
In vista delle prossime elezioni politiche

### **L'anima della politica: il bene comune**

I numerosi dibattiti o meglio dispute politiche pre-elettorali, ci stanno abituando a vedere un'Italia a punti, dalle statistiche c'è sempre chi ha più o meno punti di un altro, brutto a dirsi: "una politica dei bollini". Certo, in un mondo dove sembra che l'essenziale ruoti attorno alle promozioni, offerte, punti, schede, percentuali, dati statistici... non c'è da aspettarsi altro! Ma qualcuno, e di questo rendiamo grazie, ci diceva che **"...bisogna educarsi al Bene comune"** stiamo parlando di V.Bachelet (Presidente dell'Azione Cattolica Italiana e Magistrato ucciso dalle Brigate Rosse negli anni '70). Il Bene comune, questo è il compito della politica.

Il ruolo in tal senso oggi dei politici impegnati, è da "promoter di coalizione" più che da costruttori del bene comune, addirittura, spesso le troppe chiassate politiche, rendono il bene comune un bene ambiguo. Non si sa dove sta, ne tanto meno chi lo promuove e chi soprattutto dice la verità, altre volte il bene comune è scambiato con il proprio bene, diventando così un bene privato più che un bene appartenente alla comunità civile.

L'invito che rivolgiamo ai politici impegnati, è quello di **riscoprire il vero senso del fare politica, mettendo al centro dell'attenzione la persona e il territorio**. In tal senso le riflessioni costruttive sulla famiglia, l'educazione, il lavoro, le povertà, diventano parte integrante del bene comune. Un bene comune che stimola a vivere all'interno della comunità civile, relazioni serie autentiche e trasparenti tra le istituzioni pubbliche gli amministratori locali e i cittadini. Un bene comune che non si improvvisa; ma che ci viene donato dagli antenati e va riconsegnato nelle mani delle future generazioni. Ciò implica una progettualità a lunga scadenza che ha il senso della città eterna!

Perciò, oggi più che mai, occorre saper mettere insieme attraverso il dialogo, il rispetto reciproco e la pazienza chi governa e chi farà l'opposizione, perché ciò che deve appassionare le diverse parti politiche è la vita della persona e quindi della comunità civile. L'aver a cuore la **centralità della persona**, suscita un impegno ed una partecipazione responsabile alla vita politica del paese che dà il senso del servire con gioia. **Cittadinanza e partecipazione** dovrebbero essere i cardini di un fare politica in modo allargato, coinvolgendo la base popolare per suscitare il desiderio e la passione di mettersi al servizio della vita del paese. Il paese ha bisogno di una bella e sana politica. **La politica, ha bisogno di riappropriarsi della sua anima: il bene comune.**

L'Azione Cattolica Italiana, da sempre lo sostiene attraverso i propri cammini formativi e quest'anno in particolare, lo ha sottolineato con un manifesto pubblico al paese. L'essere presenti il 4 maggio prossimo a Roma per il 140° anniversario dell'associazione, incontrare il Santo Padre in Piazza, è testimoniare un cammino che si arricchisce di icone di santità che hanno speso la loro vita per l'AC la Chiesa e il paese attraverso la promozione del bene comune.

Il Presidente diocesano

Luigi Lanotte